



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1124

29.09.2024 (135)

Adolf Hitler: Amato Führer

Parte 1

Introduzione

Adolf Hitler è stato certamente il leader più amato di qualsiasi nazione!

Questo amore lo ha reso così efficace. Questa efficacia lo ha reso così temuto dal nemico. Questa paura lo rende così vituperato dal nemico anno dopo anno e decennio dopo decennio.

L'amore non può essere sconfitto dall'odio. La verità non può essere sradicata dalla menzogna. La nobiltà non può essere distrutta dalla bassezza.

Un giorno la marea cambierà...

Gerhard Lauck
Ottobre 1999 (110)

Chi era Adolf Hitler?

di Michael Storm

Il nostro Führer Adolf Hitler era un uomo molto dotato. Ha svolto molti ruoli estremamente impegnativi, tra cui quello di signore della guerra, di leader politico e di costruttore, solo per citarne alcuni. A mio parere, il ruolo più spesso riconosciuto, cioè quello di signore della guerra, *non era* il vero uomo interiore. Sebbene si sia impegnato con tutte le sue energie, non era la sua vocazione interiore. (Per esempio, rifiutò di convertire l'economia alla guerra totale fino alla fine del 1943 e di arruolare le donne tedesche nello sforzo bellico fino al 1944, perché sperava di concludere con successo la guerra senza dover invertire la rotta sul lavoro di una vita).

Sebbene fosse certamente un leader politico di grande talento e uno statista dinamico, si trattava di ruoli esteriori che non soddisfacevano ancora l'uomo interiore. Dopo la crisi invernale sul fronte orientale, essi passarono in secondo piano rispetto al ruolo di signore della guerra che il Führer fu costretto ad assumere.

L'essenza interiore di Adolf Hitler, visibile in tutta la sua vita, è quella di un *costruttore*. Lo scopo dell'articolo sul compleanno di quest'anno è quello di esaminare questo fatto. Contrariamente all'immagine negativa che i media ebraici danno del nostro amato Führer, egli fu il leader più positivo e costruttivo della storia.

Da ragazzo voleva fare il pittore. Da giovane si è persino guadagnato da vivere come artista. Tuttavia, solo quando si iscrisse all'università di Vienna scoprì la sua vera vocazione interiore. L'istituto d'arte respinse la sua domanda, cosa che gli spezzò il cuore. Ma gli dissero che il suo futuro era nel campo dell'architettura e che avrebbe dovuto dedicarsi a questo settore.

Nel corso della sua vita Adolf Hitler progettò case, edifici, stadi, ponti, distretti lavorativi e intere città. Ognuno di essi portava l'impronta personale del suo io più profondo. Il compito di Albert Speer, in qualità di architetto capo del Reich, fu quello di prendere le idee, gli schizzi, i disegni e i modelli del Führer e di trasformarli in realtà. Opere in cemento, vetro e acciaio sorsero in tutta la Germania mentre i sogni del Führer prendevano forma. Il suo programma di costruzione continuò dal 1933 al 1943. Ma la Germania non aveva abbastanza

lavoratori o materie prime per iniziare anche solo una frazione dei progetti immaginati durante quel breve periodo di dieci anni.

Gli armamenti tedeschi passarono in secondo piano rispetto al suo programma di costruzione fino al 1944. Nel 1938 la Francia da sola superò la Germania in armamenti. Nel 1939 la Gran Bretagna spendeva più risorse per la RAF di quante Hermann Goering ne spendesse per la Luftwaffe. Nel 1940 la Francia aveva il doppio dei carri armati moderni della Germania. E queste due cosiddette democrazie amanti della pace erano le *più deboli* nella massiccia coalizione di potenze alleate che accerchiarono la Germania nella più mostruosa guerra conosciuta dall'umanità. Ci vollero comunque più di sei anni prima che USA, URSS, Gran Bretagna, Francia ecc. - per sopraffare la piccola Germania.

Ovviamente la creazione fisica dell'autostrada, degli edifici e delle città era una priorità molto alta per il Fuehrer. Tuttavia, anche questi progetti giganteschi non riescono a dimostrare ampiamente il suo io interiore, che era molto più grande.

Quando Adolf Hitler si unì allo sconosciuto NSDAP come settimo membro, iniziò una campagna per creare una potente macchina politica, che dall'oscurità si trasformò nel movimento onnicomprensivo che vediamo nel magnetico film *Il trionfo della volontà*. Nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile senza la sua spinta interiore. Costruire l'apparato del partito non fu un'impresa facile e si dovettero combattere nemici formidabili lungo tutto il percorso. Man mano che il braccio politico del partito cresceva fino a contare milioni di membri, il Führer creò numerosi rami del movimento affinché ogni membro potesse realizzare il proprio destino personale. Le più famose erano naturalmente le S.S., le S.A. e la *Gioventù hitleriana*. Ma esistevano decine di altre organizzazioni molto più grandi, che sostenevano operai, contadini, studenti, ecc. Il genio del Führer fu così grande che praticamente tutti vennero inclusi nel tessuto nazionale, dove trassero soddisfazione da ciò che sapevano fare meglio, e questo a sua volta unificò il popolo come mai era successo prima o dopo.

Adolf Hitler non solo ha costruito il movimento politico più vasto della storia del mondo - nelle condizioni più sfavorevoli che si possano immaginare - ma ha anche creato l'economia più forte d'Europa. Quando il Fahrer prese il potere, il 30 gennaio 1933, l'economia tedesca era un relitto bruciato e fumante. La disoccupazione era superiore al 25%. Il marco tedesco non valeva nulla. Il commercio internazionale era impossibile a causa della depressione mondiale ebraica e del rifiuto della Gran Bretagna di consentire alla Germania l'accesso ai mercati mondiali. Persino un'unione doganale con l'Austria era proibita dal

malvagio trattato di Versailles. In breve, la Germania era indigente e circondata da un muro di protezionismo da parte di nazioni ostili. La Germania sarebbe rimasta per sempre una schiava economica. Come se non bastasse, l'ebraismo mondiale, con sede a New York, dichiarò guerra alla Germania nazionalsocialista. Chiesero un boicottaggio economico mondiale contro la Germania e usarono tutte le loro connessioni economiche e politiche in tutto il mondo per strangolare la Germania.

Il Fuehrer rimase imperterrito di fronte a un compito apparentemente senza speranza. Poche ore dopo aver assunto la guida dello Stato senza timone, iniziò l'erculeo compito di costruire una nuova economia nazionale. Con incredibile rapidità, l'energia del Führer trasformò l'economia moribonda in un'economia vitale, forte e vigorosa. Milioni di uomini tornarono a lavorare. Le famiglie poterono ricominciare. Un vero senso di speranza pervase ogni tessuto della vita tedesca. Nel 1938 l'economia tedesca era la più forte d'Europa. Soffriva persino di un'acuta carenza di manodopera. Italiani, polacchi e francesi si riversarono in Germania per sfamare le loro famiglie.

Purtroppo per la pace mondiale, solo la Germania nazionalsocialista riuscì a liberarsi dai tentacoli ebraici della depressione mondiale. Gli Stati Uniti erano ancora nelle sue grinfie il 7 dicembre 1941 e l'Inghilterra non ne uscì mai. La guerra ha solo imposto un razionamento forzato, e dopo la guerra l'Inghilterra è sprofondata di nuovo nella massiccia depressione prebellica, senza il suo Impero.

Per quanto questi risultati siano straordinari - la costruzione delle città, del partito e dell'economia -, non sono il coronamento della vita del Fuehrer. Negli anni '30 Adolf Hitler assicurò ripetutamente ai leader mondiali che il nazionalsocialismo non era destinato all'esportazione, contrapponendo la sua politica a quella dell'Internazionale bolscevica ebraica, che stava invadendo tutte le nazioni alla ricerca della conquista del mondo per il suo super-Stato marxista-ebraico. La rivoluzione nazionalsocialista era solo per la Germania e le democrazie plutocratiche degenerate non avevano nulla da temere. Ma lo temevano eccome!

L'odio ebraico contro la rinascita della purezza ariana culminò in una guerra mondiale con la Germania nazionalsocialista contrapposta ai cloni ebraici. La guerra iniziò come una lotta nazionale con la Germania che combatteva per la sopravvivenza tedesca in un mondo ostile e controllato dagli ebrei. Tuttavia, con il progredire della guerra, decine di migliaia di volontari si unirono alla bandiera nazionalsocialista per combattere non solo per la Germania, ma per un nuovo ordine mondiale. Il loro obiettivo era creare un'Europa ariana unita.

All'inizio Hitler era contrario. Voleva solo che la Germania fosse lasciata in pace. Ma quando fu chiaro che la guerra non poteva essere localizzata, la sua visione si evolse da un punto di vista tedesco a uno pan-ariano, europeo! La piccola Germania sarebbe diventata lo spirito guida di un'Europa ariana nazionalsocialista unita che si sarebbe estesa da Lisbona a Mosca. Sarebbe diventata una superpotenza imbattibile, più che all'altezza della plutocrazia ebraica degli Stati Uniti e del bolscevismo ebraico dell'URSS.

Il generale Leon Degrelle guidò le sue Waffen S.S. belghe sul fronte orientale. Combattevano per il posto del Belgio in un'Europa pan-ariana. Hitler aveva la massima stima di lui (e dei suoi uomini). Nel 1945 disse persino che se avesse avuto un figlio, avrebbe voluto che fosse come Leon Degrelle!

Alla fine della guerra, il Führer aveva costruito un movimento europeo veramente pan-ariano che aveva spinto centinaia di migliaia di persone non solo a sostenerlo, ma a combattere e a versare sangue per esso anche nelle ultime ore disperate del Reich. Il bunker del Führer a Berlino fu difeso fino all'ultimo dai volontari stranieri delle Waffen S.S.

L'incredibile impresa di unificare un'Europa divisa da secoli non fu solo il coronamento del Führer. È anche il catalizzatore che continua a far evolvere il nazionalsocialismo da movimento esclusivamente tedesco nel fenomeno mondiale e pan-ariano di oggi. Questo sogno di vera pace mondiale è forte nel cuore di milioni di uomini bianchi in tutto il mondo.

Adolf Hitler è stato il più grande di tutti i leader. La sua eredità per noi è la sua concezione della pace mondiale basata sul nuovo ordine mondiale del nazionalsocialismo pan-ariano. In poche parole, tutti gli uomini bianchi saranno uniti in una fratellanza ariana in cui divideremo le ricchezze del nostro genio collettivo, del lavoro e della superiorità razziale.

Il 20 aprile è il compleanno del nostro amato leader Adolf Hitler. Mentre ogni abbonato, sostenitore e attivista festeggia, chiedetevi: *"Cosa dovrei fare per contribuire a completare l'opera più importante del Führer? Cosa posso fare per garantire la sopravvivenza dei miei figli ariani in questo mondo sempre più ostile e non bianco?"*.

In memoria del sogno del nostro leader caduto Adolf Hitler di una razza ariana unita. - *HEIL HITLER!*

Pellegrinaggio

da Katti

"Oggi mi sembra provvidenziale che il destino abbia scelto Braunau am Inn come luogo di nascita. E così questa piccola città sul confine mi sembra il simbolo di una grande missione.

Adolf Hitler, *MEIN KAMPF*, Vol. 1, Cap. I

Cominciavo a sentire le migliaia di chilometri e i tre giorni di viaggio in aereo, traghetto e ferrovia da Chicago, mentre il mio treno da Salisburgo sfrecciava attraverso una campagna verde di fiumi argentati che intrecciavano villaggi di pan di zenzero. Nuvole nere e grigie scivolavano basse sulle montagne primordiali, nascondendo e rivelando alternativamente le loro cime irregolari: un panorama incantevole, drammatico e in continua evoluzione dell'Alta Austria. Ma ero più esausto che euforico e desideravo un letto caldo in un accogliente Gasthof.

La stanchezza è svanita e una scarica di adrenalina ha ricaricato le mie batterie metaboliche quando il treno ha rallentato fino a fermarsi alla stazione successiva con il nome di "Braunau am Inn". Anche se avevo programmato di arrivare in questa piccola città medievale per molti mesi, vedere il nome di quella stazione per la prima volta attraverso il finestrino del treno è stato uno shock. Ce l'avevo fatta! Con lo zaino in spalla, camminai attraverso un freddo acquazzone per un paio di chilometri dalla stazione alla solitaria Linzer Strasse, dove chiesi informazioni alla Maybräu Gasthof. Sono stato fortunato. La padrona di casa mi disse che tutti gli altri locali di Braunau e dintorni erano stati prenotati, spesso con mesi di anticipo. "Non me ne meraviglio", dissi in tono criptico, e lei sorrise. "Tutto il mondo è qui questo mese". "Cosa?" Ho sussultato. "Aspetti e basta. Vedrai!". E mi lasciò sola a riflettere sul suo enigma nel mio comodo cubicolo.

Mi sono svegliata all'alba in una mattina ancora umida per gli acquazzoni di ieri. Ma la città era animata dall'attività del villaggio e ho ammirato la meravigliosa e armoniosa fusione di negozi e case moderne con gli edifici e le strade tradizionali dei secoli passati. Proseguii fino alla fine di Linzer Strasse, che si apriva in un'ariosa Piazza del Mercato uscita direttamente dal Medioevo. All'estremità meridionale si trovava la Salzburger Tor, un'imponente arcata che cinquecento anni fa custodiva l'ingresso originale di Braunau. Dall'altro lato, il ponte stradale

attraversa un piccolo affluente del fiume Inn. A circa centocinquanta metri dalla Tor esiste ancora un grande e semplice edificio imbiancato, oggi occupato da appartamenti. È a questa struttura apparentemente senza importanza, in un'oscura cittadina austriaca, che ero venuto a fare visita dall'altra parte del mondo. Perché qui, nella casa di Salzburger Vorstadt, era nato il più grande figlio della terra, e io ero arrivato per festeggiare il suo centesimo compleanno.

Non ero solo, come ho appreso il giorno successivo, quando le truppe regolari e le forze speciali dell'esercito austriaco hanno improvvisamente occupato Braunau am Inn. I trasporti attraverso il ponte che porta al confine con la Germania furono bloccati e le persone che entravano in città dovevano presentare un documento di residenza. Un elicottero militare volteggiava a bassa quota mentre decine di veicoli blindati attraversavano la vecchia piazza del mercato. In scene che ricordano i film di propaganda hollywoodiani degli anni '40, i soldati con le mitragliatrici si aggiravano tra gli abitanti del villaggio, che erano sbigottiti, e le figure con l'elmetto e gli ufficiali con le pistole si posizionavano ai punti di guardia. In tutta la città apparvero manifesti che annunciavano senza mezzi termini che Braunau era sotto legge marziale. Ogni forma di manifestazione pubblica, avvertivano i cartelli governativi, era severamente vietata dalle ore 14 di mercoledì alle ore 900 di venerdì. Parlare a voce alta a più di due persone, radunarsi per strada o fare picchetti sui marciapiedi, distribuire volantini, gridare slogan, persino indossare "abiti sospetti", erano soggetti ad arresto immediato e a procedimento giudiziario in base alla legislazione "antinazista" austriaca.

Gli autocompiaciuti sostenitori della democrazia si stavano comportando esattamente come le loro brutte caricature di "fascisti totalitari". Ma poco prima del loro arrivo la città fu inondata da migliaia di "forestieri" provenienti da tutta Europa e dall'America, persino dall'Australia, dal Sudafrica e dall'Oriente. La povera piccola Braunau si riempì di visitatori e l'atmosfera si fece sempre più pesante di tesa attesa. Le voci erano sulla bocca di tutti. I commando di lupi mannari avrebbero issato una bandiera con la svastica sulla Tor di Salisburgo a mezzanotte. Si credeva che assassini ebrei si aggirassero per le strade di notte. Terroristi milanesi avrebbero fatto a pezzi l'effigie di Simon Wiesenthal davanti alla casa del sindaco. L'apprensione dell'opinione pubblica non si placò quando le truppe governative tirarono una barricata attraverso Salzburger Tor, isolando la Vecchia Città con la sua zona proibita. Attraverso l'arco potevo vedere la strada al di là, inquietante per il suo vuoto forzato.

A tarda sera, la Piazza del Mercato era in gran parte deserta, a parte i soldati ai loro posti. Ma tutte le taverne e i ristoranti erano affollati di vivaci festeggianti. Poco

prima di mezzanotte cominciarono a verificarsi degli eventi. All'Hotel Gann, non lontano dalla Salzburger Tor con la sua barricata, qualcuno ordinò bottiglie del miglior champagne della casa, e si brindò intorno agli auguri di compleanno. Nel Ratskeller del mio Maybräu, al tavolo accanto al mio, circondato da studenti universitari di Monaco, un giovane si alzò elegantemente, agitò il braccio destro in un saluto fuorilegge e urlò a squarciagola: *"Per il Grande Reich Tedesco, Sieg Heil! Sieg Heil! Sieg Heil!"* Nessuno disturbò lui o i suoi compagni.

Essendo sola, la mia celebrazione è stata più tranquilla. Mi recai nella vicina piazza del mercato, ormai libera, e mi sedetti su una panchina sotto il grande orologio del villaggio. Alzai lo sguardo verso il cielo. Le nuvole che avevano coperto la maggior parte dell'Europa centrale nell'ultima settimana si erano dissolte e le stelle osservabili danzavano inesorabilmente nelle loro posizioni fatidiche, mentre i polmoni sfrontati del portentoso orologio scandivano ponderosamente la mezzanotte. Essere in questo luogo, in questo momento, non ci sono parole. Quando l'ultimo colpo risuonò nell'eternità, premetti il tasto play del mio piccolo lettore di cassette. La Badenweiler, la sua marcia preferita, risuonava nelle mie cuffie.

La mattina dopo, la Piazza del Mercato era gremita da una massa di persone in attesa. Sembravano tutti in attesa, in attesa di cosa? Per chi? Era come se lui stesso stesse per apparire da un momento all'altro, magari in piedi su una grande Mercedes nera. Forse si aspettavano qualcosa del genere. Lo spirito vivente, la presenza emotivamente tangibile dell'uomo che per quarant'anni dopo la sua morte fisica ha richiamato l'attenzione del mondo sul suo luogo di nascita si è fatta più intensa, si è manifestata con maggiore forza.

Verso mezzogiorno, un gruppo di fascisti italiani apparve misteriosamente in mezzo alla folla. Uno di loro, sfidando la presenza schiacciante delle autorità, tentò di parlare. *"Portiamo il saluto di compleanno al più grande eroe della razza bianca! Egli vive per sempre nei cuori e nelle menti dei suoi fratelli e sorelle di sangue! Non c'è ebreo-tirannico"*. - I soldati si avventarono su di lui e sui suoi compagni, ma non prima di aver fatto un saluto agli attoniti spettatori. Alcuni della folla osarono ricambiare il saluto. Altri hanno applaudito e alcuni hanno iniziato a cantare la vecchia canzone dei soldati d'assalto, "Brüder in Zechen und Gruben", apparentemente un riferimento spiritoso al breve discorso dell'italiano sui "fratelli di sangue". La polizia ha portato via anche questi intervistati per arrestarli, un'azione pesante in questa parte del mondo.

La mia piccola celebrazione ha avuto luogo dietro a questa confusione, nella piazza Pfarrkirche della magnifica cattedrale di St. Stefans, risalente al XV secolo. Per prima cosa, sono scesa nel vicino monumento sotterraneo ai caduti di guerra, un epitaffio pubblico sulle cui pareti sono incisi i nomi dei caduti di Braunau. Al centro del pavimento si trova la rappresentazione di un soldato addormentato in una morte eroica. Sulla parete settentrionale si trova l'albo d'onore dei guerrieri morti a Stalingrado. Qui ho depresso un mazzo di fiori con un piccolo cartiglio che recita: "E tu hai ancora conquistato!". Salendo le scale che portano fuori dal monumento commemorativo, ho attraversato la Pfarrkirche, dove ho depresso una corona di fiori sempreverdi con la sua fotografia al centro dell'altare e ho acceso la candela dell'offertorio più alta.

Mentre meditavo nel banco, ho visto una donna anziana entrare e dirigersi direttamente all'altare, dove ha notato la mia corona di fiori con la foto. Anche se apparentemente folgorata dalla sua scoperta, non ha disturbato il sempreverde. Altre persone sono arrivate, l'hanno vista con evidente stupore, ma non l'hanno toccata.

Mi sono recata sul retro della cattedrale per vedere l'antico fonte battesimale in cui è stato battezzato il bambino, poi sono tornata alla luce del sole nell'affollata Piazza del Mercato. Questi semplici e tranquilli eventi, nel loro racconto, non riescono a trasmettere la qualità profondamente commovente e la profonda esperienza emotiva di questo Giorno dei Giorni, certamente il giorno più interiormente ispirante della mia vita. Fino a quel giorno di aprile, avevo ampiamente disperato delle nostre prospettive di successo. Quella incommensurabile calamità - la perdita della Seconda guerra mondiale - sembrava irrecuperabile. Dalla dolorosa fine di quella catastrofe per la civiltà terrena, il movimento ha lottato in avanti, è caduto e ha lottato di nuovo in un'epoca in cui i poteri ipnotici del male sembrano invincibili.

Ma quel 20 aprile, in occasione del centesimo anniversario della sua nascita, nel suo sacro luogo di nascita, mi resi conto che ero stato di mentalità ristretta nel confinare il mio apprezzamento dello sviluppo e del progresso del movimento all'interno del mio piccolo lasso di tempo. La sua idea è un concetto eterno. Le conseguenze storiche che ha messo in moto sono un'onda di marea di eventi, che acquistano uno slancio incontenibile con il passare degli anni e fino al futuro. Il nostro Movimento è l'applicazione delle leggi della Natura alle vicende umane, e la Natura è onnipotente. Può essere ostacolato temporaneamente, ma i suoi poteri non fanno che aumentare la frustrazione per poi schizzare in avanti più furiosamente che mai.

Il 21 aprile, dopo che le autorità hanno tolto le barricate alla sua casa, la folla si è riversata verso di essa come i musulmani intorno alla Pietra Santa della Mecca. Ero in mezzo a molti sconosciuti, ma improvvisamente ci siamo sentiti tutti affini, fratelli e sorelle della svastica, e ritrovarci insieme in questo luogo venerato è stato come un ritorno a casa. Il suo spirito ci avvolgeva tutti, ci rendeva suoi compagni e ci riempiva di rassicurazioni per il futuro. Il solo fatto che fossimo venuti da tutta la terra in questo luogo, in questo momento speciale in mezzo a un mondo ostile, era una prova sufficiente del fatto che l'idea viveva ancora". Abbiamo provato un singolare orgoglio nella consapevolezza che le generazioni future ci invidieranno, riuniti qui in questo momento unico per accendere una candela di compleanno circondata da una vasta notte di ignoranza e di male. Da quella fiamma si diffonderà contemporaneamente un faro per illuminare i nostri parenti razziali e un fuoco per incenerire gli avvelenatori della nostra posterità.

Ero venuto a Braunau am Inn per offrirgli le misere celebrazioni che potevo per onorare la sua memoria. Ma lui mi fece un regalo grande come la vita stessa: una rinnovata, incrollabile fiducia nel nostro inevitabile, assoluto trionfo. Heil Hitler! Mille volte Heil Hitler!



NS KAMPFRUF
KAMPFSCHRIFT DER NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN ARBEITSPARTEI AUSLANDS- UND AUFBAUORGANISATION

October 1934 November 1935 20. April 1942 (133)

Der Kampf geht weiter !

Seit fast 7 Jahren nach der Kapitulation der Wehrmacht am 8. Mai 1945 ist die nationalsozialistische Bewegung wieder als je zuvor in der Tatkraftigkeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

Lebensziele von Massenmord, Verbrechen, Vorfälle und Verbrechen haben nicht aufgehört, das kann die gesamte Welt sehen. Adolf Hitler ist wieder da.

Alle Nationalsozialisten sind bereit, alle Verbrechen der Wehrmacht und des Nationalsozialismus gegen die Völker der Welt zu bekämpfen. Die Bewegung ist wieder tatkraftig geworden, aber die Gefahr des biologischen Völkermord ist heute noch viel größer als in der Vergangenheit.

Der vorwiegend Gegner ist aber dabei, das Volkstum - gegen alle Völker (?) - zu bekämpfen. Seine Mittel sind Entnazifizierung, Überwachung und Terroranschläge.

Ob "legal" oder "illegal", ob im Wahlkampf oder im Streikkampf, ob im Propagandakampf weltweit oder auf einem Schlachtfeld anderer Art. Jeder Nationalsozialist hat seine Pflicht!

Hail Hitler!
Gerdhard Lank



TROTZ VERBOT NICHT TOT!



Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org

1005 19-06-2022 (133)

NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly

Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Umanità (www.mourningtheuncient.com/truth.htm). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per



the **NEW ORDER**

Number 179 (133) Founded 1975 April 26, 2012 (133)

The Fight Goes On !

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defamation have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware citizens and racial kinemen fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are neo-White immigration, culture denigration, and race-mixing.

Whether "legal" or "illegal", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or on a battlefield of a different kind, every National Socialist must do his duty!

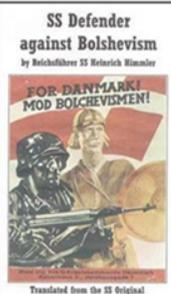
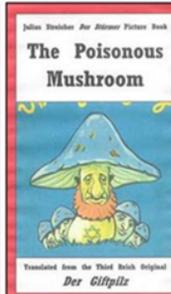
Hail Hitler!
Gerdhard Lank



TROTZ VERBOT NICHT TOT!

Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue

<p>SS Defender against Bolshevism by Reichführer SS Heinrich Himmler</p> <p>FOR DENMARK! MOD BOLSCHEVISM!</p>  <p>Translated from the SS Original</p>	<p>Julius Streicher <i>Der Stürmer</i> Führer Book</p> <p>The Poisonous Mushroom</p>  <p>Translated from the Third Reich Original <i>Der Giftpilz</i></p>	<p>Reinhold Beckmann</p> <p>Hitler in Italy</p> <p>HITLER in ITALIEN</p>  <p>English / German Deutsch / English</p>	<p>SS Viewpoint - Vol. 9 Wife and Family</p> 	<p>Theodor Fritsch</p> <p>The Sins of High Finance</p> 	<p>Luftwaffe War Art Die Luftwaffe im Bild</p>  <p>English - German / Deutsch - English</p>
---	---	--	---	--	---

BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO
Fight Back!



nsdapao.org

Contact us to find out how YOU can help!